

domenica 16 dicembre
> ore 20.00 proiezione video

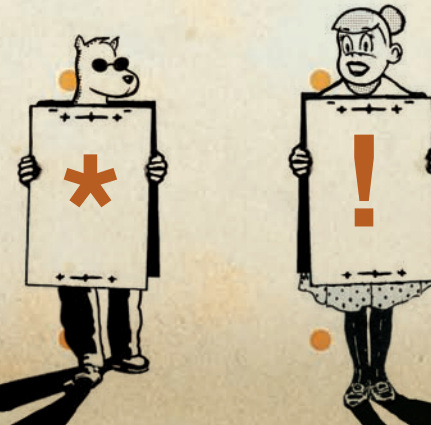
Ciao Renato

montaggio a cura dell'Officina FilmClub
con il sostegno di Raimovie
e Festival Internazionale
del Film di Roma, 2012

domenica 16 dicembre
> ore 20.30 premiazione
> ore 21.00 brindisi

con Edible Arrangements
Masseria Duca d'Ascoli

ricordare = lat. RECORDARE composto
della partic. RE- di nuovo, addietro, indi-
cante ritorno, e *CORDARE da CORD- genit.
CORDIS- cuore, che altra volta fu conside-
rato come sede della memoria, ond'anche
il fr. apprendre par coeur = ingl. to
know-by heart imparare a mente.



Uno scritto di presentazione che compaia tra due immagini di uomini morti potrebbe urtare la sensibilità di molti. Ma così è, Cappelletti da un lato e Nicolini dall'altro, ad arginare la deriva degli ultimi venti anni e lo smarrimento di questo nostro presente. Senza spirito celebrativo ci piace ricordare* per capire e andare avanti.

Renato era parte di noi, di questo piccolo gruppo d'osservazione militante, nato nel 1998 intorno al progetto di una rivista online, Tuttoteatro.com, la prima sul web, quando ancora la rete era considerata un mezzo di ripiego, per la diffusione di un pensiero critico.

E si trasformava nel 2004 nella giuria di un concorso aperto a tutte le arti sceniche, accolto con entusiasmo da artisti, spettatori e Istituzioni. Nell'archivio di Tuttoteatro.com, la sua rubrica settimanale "Uno strappo nella rete" rimane il segno forte di una presenza spuria e insostituibile. Per questo non abbiamo invitato altri a prendere il suo posto nella giuria. In tutti questi anni, la sua costante vicinanza a Tuttoteatro.com ha contribuito alla costruzione dell'identità del progetto stesso. Abbiamo bisogno di qualche mese di riflessione, che ci tragherà verso il decennale.

Del resto potrebbero essere davvero mesi di transizione, però intanto ci muoviamo in un tetro paesaggio in cui imperversano fulmini pre-elettorali e la disattenzione delle Istituzioni verso le nostre attività è stata totale. Vedete? Il logo del Teatro di Roma, che ringrazio per la duplice ospitalità, campeggia solitario sui nostri materiali. Tuttoteatro.com approda all'auto-finanziamento, ma va bene così. In risposta, al Quarticciolo vanno in scena gli studi di otto compagnie, per una fortuita e gradita coincidenza, nel giorno in cui sarebbe stato il compleanno di Dante Cappelletti. E all'Argentina la sera del 16 dicembre festeggiamo il vincitore di questa nona edizione e lanciamo un nuovo riconoscimento. Ci sembra una risposta eloquente all'indifferenza istituzionale, nel 2012 nasce il Premio Tuttoteatro.com Renato Nicolini.

Mariateresa Surianello

Renato Nicolini (1 marzo 1942 - 4 agosto 2012) nacque e visse a Roma. Fu ordinario di Composizione architettonica e urbana a Reggio Calabria, dove soggiornò spesso. Visse a Napoli dal '94 al '97 dove operò come assessore all'Identità. Le città della sua vita furono dunque tre, come le sue passioni.

L'architettura: progettò e costruì un complesso popolare ad Aprilia, assieme a G. Accasto, P. Erolì e F. Pierluisi ('76-'80); fu caporedattore di Controspazio diretta da Portoghesi ('73-'76); partecipò a numerosi concorsi, vincendo nell'81 il Concorso Internazionale per le Halles di Parigi (capogruppo F. Purini) e il Concorso Internazionale per Largo Augusto Imperatore (capogruppo F. Cellini) nel '97.

La politica: assessore alla cultura di Argan, Petroselli e Vetere, inventò l'Estate Romana ('76-'85); fu deputato al Parlamento per tre legislature ('83-'94); fu presidente dell'Azienda Autonoma Palaexpo ('98-'00).

Il teatro: debuttò nel '81 con L. de Bernardinis in *Udunda Indina* (e nel '82 in *Shakespeare e Lord Southampton in ruoli invertiti*); scrisse *Addio D'Artagnan!* messo in scena allo Stabile dell'Aquila nel '87 con la regia di M. Missiroli; il suo *Tre veleni rimesta e l'Antidoto avrai*, per la regia di B. Navello, fu recensito in prima pagina su *Le Monde* da C. Godard; diresse dopo Gassman *Volterrateatro* ('88 e '89); fu Commissario dello Stabile dell'Aquila ('96-'00) e Vice Presidente di *Festival dei Due Mondi* di Spoleto ('90-'98); diresse con Marilù Prati dal 2002 il Laboratorio Teatrale *Le Nozze* dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; con Marilù Prati nel 2011 rappresentò il proprio testo *Patria e Mito* per la regia di U. Gregoretti.

Ha scritto *L'architettura di Roma Capitale*, '71 (con altri); *L'effimero teatrale* (con F. Purini, a cura di B. Bertolucci), '82; *Notturmo Rosso*, '91; *Napoli Angelica Babele*, '97; *Roberto Nicolini Architetto*, '10; *Estate Romana*, '91 e '11; *Peramarenapoli*, '11; *L'oro della memoria*, '11 (con P. Lo Sardo); *Cartoline*, '12 (postumo). Nel '85 fu nominato "Officier de l'ordre des arts et des lettres" della Repubblica Francese.

Queste sintetiche note biografiche sono state redatte da Francesco Spinelli, allievo di Nicolini all'Università Mediterranea, e approvate dal suo stesso professore.

foto di Giuliano Longone

stampa TipografiaSM - Roma

direzione
Mariateresa Surianello

organizzazione
Elisa Bianchi

logistica e tecnica
Federico Betta

amministrazione
Luigi Schiavon

immagine
Massimo Staich

web
Elisabetta Mancini

riprese video
e-theatre

foto
Michele Tomaioli

stagista
Daria Di Lernia

comunicazione
Carla Romana Antolini
393.9929813
antolini@tuttoteatro.com

tuttoteatro.com > entrate
via Campobasso 9/a - Roma
+39.06.83607162
www.tuttoteatro.com
info@tuttoteatro.com

TEATRO DI
roma
DIRETTORE
GABRIELE LAVIA

tutto
Tuttoteatro.com

Giuria popolare
in collaborazione con
Casa dello Spettatore



> ingresso libero
fino a esaurimento posti

e-theatre



Roma Teatro Biblioteca Quarticciolo / Teatro Argentina
15 e 16 dicembre 2012



Premio Tuttoteatro.com
alle arti sceniche
Dante Cappelletti 2012

nona edizione dedicata a Renato Nicolini

> ore 16.00

L'anticamera (primo studio)

Clinica Mammut
testo Alessandra Di Lernia
regia Salvo Lombardo

con Alessandra Di Lernia, Salvo Lombardo,
Gloria Anastasi



luci e fonica
Valerio Modesti
aiuto regia
Gloria Anastasi
progetto grafico
Marta Renzi

produzione
Clinica Mammut

L'anticamera spia un interno familiare nel dettaglio di alcune

criticità, crinali sul cui bordo alcune esistenze si trovano a permanere. Dal punto di vista di Fratello e Sorella, fermati nell'indugio all'età adulta, si guarda la soglia anagrafica tra la vecchiaia e la fine di Padre e Madre. Tela di fondo, l'epoca di stallo di una crisi che è economica, ma anche e soprattutto di significato. I due fratelli sovrappongono preoccupazioni personali – il lavoro, ma anche gli affetti, o i propri ruoli rivestiti o attribuiti all'interno di una famiglia – a dibattiti, domande balbettate sul tempo presente, in uno spasmo vano di ricerca di senso, cercando di rintracciare responsabilità – anche sociali, anche politiche, anche infine di processi storici. Una crepa si apre, in un clima di fine epocale, vissuta "come una situazione di apocalisse latente, in cui nulla sembra più in conflitto, ma la distruzione opera ugualmente le sue devastazioni". L'anticamera fa parte del progetto Memento mori – icone della fine, il cui primo capitolo, Col tempo, ha debuttato nel 2012.

Clinica Mammut nata dal sodalizio artistico tra Alessandra Di Lernia e Salvo Lombardo si prefigge di articolare un'ulteriore sinestesia tra testualità di tradizione drammaturgica e linguaggio performativo. È impegnata nel progetto Memento mori – icone della fine, il cui primo capitolo col tempo debutta nel 2012.

> sabato 15 dicembre

> ore 16.40

Guida estrema di puericultura, ovvero sfasciare il bambino non vuol dire farlo a pezzi

Giovio 15

di Angela Demattè e Francesca Sangalli

con Laura Pozzone



Il "baby boom" non è un bambino bomba. Il "baby boom" è la nuova conseguenza della crisi, così come nella recessione del '75. Ci siamo ingravidate, nel senso di azione attiva, non passiva. La nuova madre non si sente più isolata,

non solo perché spesso nemmeno il papà lavora, ma anche perché esistono i social network e i forum. Da qui l'idea di trarre infinite informazioni più o meno pericolose per allevare il proprio figlio, situazioni da thriller, consigli di esperti e saggi che seguono scuole rigoriste o libertarie. La Guida estrema di puericultura nasce come raccolta di aforismi crudeli sulle gioie del puerperio e arriva a trasformarsi in un folle monologo incarnato dalla figura di una morbosa puericultrice che tiene un'improbabile lezione internazionale sui temi della gravidanza e dell'allevamento dei neonati. Lo spettacolo è uno sproloquio vitale e divertente, scritto a quattro mani da due mamme drammaturghe alle prese coi loro neonati. Si compone di consigli sulla nuova vita con il bebè, situazioni e scene che dissacrano la religiosa cura e delicatezza con cui viene normalmente trattato l'argomento.

Angela Demattè diplomata all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Attrice, drammaturga, regista. Mamma.
Francesca Sangalli diplomata all'Accademia Nico Pepe di Udine. Drammaturga, sceneggiatrice, autrice. Mamma.
Laura Pozzone diplomata alla Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Attrice. Non mamma, ma aspirante tale.

> ore 17.20

Sacri Resti # 001

elaborazione scenica di un progetto di Mirko Feliziani con Mirko Feliziani e alcuni resti di Francesca / Giancarlo / Ivano / Marilena / Monica / Nicola / Paolo / Sofia / Stefania in collaborazione con CISI.amo
www.lesembianzedimarionilievski.eu

Sacri Resti elabora performances in aree urbane di volta in volta differenti: per esplorare i temi dell'Assenza, della Nostalgia e del Lutto, rovista in quel mondo residuale di oggetti che ciascuno di noi conserva gelosamente, documenta le memorie ad esso legate, propone infine – connettendo quelle testimonianze a luoghi reali e vissuti – una varietà di soluzioni per parlarne. I materiali testuali al centro dell'evento, registrati in formato audio, divengono un audiodramma urbano di inediti percorsi della memoria, ad uso di un pubblico sempre nuovo (grazie a un download dal web o tramite consegna dei materiali archiviati in pen-drives o altri supporti): un lettore audio digitale basta per seguire il tragitto finale; una mappa con le locations selezionate viene di volta in volta predisposta; al pubblico è fornito un kit con alcuni piccoli oggetti o indicazioni sono date su come dotarsene personalmente. Sacri Resti adotta la multimedialità e il web come canali di relazione e diffusione di prodotti artistici, dando all'utente-spettatore finale un ruolo centrale all'interno dell'evento performativo.



Mirko Feliziani, attore e autore, si forma alla "Silvio D'Amico" e all'VIII corso RAI per sceneggiatori; finalista al Premio Scenario 2007; premio Vittorio Mezzogiorno nel 2009 (con la compagnia Civica-Borgogni-DeSumma-Feliziani-Romagnoli). Del 2009 è il suo spettacolo "Melo", prodotto da Teatro di Roma e Armunia.

> ore 18.00

Tremori

Teatro dei Venti
regia e drammaturgia Stefano Tè
con Antonio Santangelo, Beatrice Pizzardo, Francesco Bocchi, Oxana Casolari



Il terremoto del 20 e del 29 maggio ha sconvolto l'Emilia, lasciando un segno eclatante e sconvolgente: il numero di lavoratori morti sotto le macerie. Questo spettacolo non vuole però affrontare il tema "terremoto" e neanche soffermarsi sulle cause di queste morti, ma porre in osservazione la vita di due coppie prima di questa catastrofe. Precari che vorrebbero comunque costruirsi una famiglia. Vite maltrattate da condizioni economiche spesso al limite della sopravvivenza. Storie che inseguono il passo frenetico del mondo senza mai raggiungerlo, senza sentirsi mai parte del presente e tantomeno custodi di un futuro possibile. L'ambientazione onirica fonde il calore di casa con il gelo della fabbrica, canzoni ascoltate alla radio con rumori di macchinari che penetrano nel silenzio, quando c'è. La spersonalizzazione con alcuni momenti di vita quotidiana: gli sguardi d'intesa, il desiderio di un figlio, il venerdì con gli amici, le ferie a Cesenatico.

Il Teatro dei Venti nasce come compagnia nel 2005, offrendo possibilità di confronto, scambio e formazione a giovani professionisti che operano nel campo delle arti performative. Nel 2006 i soci fondano il Teatro dei Venti – Centro per la Ricerca Teatrale per la produzione di spettacoli di sala, di strada e per ragazzi, progetti in ambito socio-culturale e attività di formazione. Finalista al Premio Scenario nel 2007 con lo spettacolo "Frammenti", in scena i detenuti della Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia. Vince il premio Linea d'Ombra nel 2010 con lo spettacolo "Quotidiano Scadere". È finalista del Premio Scenario nel 2011 con lo spettacolo "Senso Comune".

> ore 18.40

Do minore, 121 battute. Ho chiuso gli occhi e ho mangiato

Condrò - Turco Liveri
liberamente tratto da "Duetto" di Antonio Moresco
ideazione, drammaturgia e regia Chiara Condrò, Elisa Turco Liveri
collaborazione artistica Salvatore Insana

Do minore, 121 battute inscena il dialogo immaginario tra Maria Callas e la leggendaria tenia che il soprano avrebbe ingerito al fine di dimagrire. Crescendo nelle viscere il verme impara a cantare, diventa un contrappunto che rende la sua voce inimitabile. Corpo a corpo di voce e nervi, in profondità, tra le viscere della donna, lotta tra luce e ombra, tra l'armonia e la sua virale contropartita. E la parte maledetta a creare l'effetto di rompendo, fino a raggiunta simbiosi, un canto dentro l'altro fatto di strappi violenti e abbandoni estremi. A poco a poco non si può più far a meno del proprio



carnefice. Desideri che chi ti divora completi la sua opera. Il duello vocale si estende anche al rapporto patologico della Callas con il canone estetico dominante: il dissidio tra l'immagine di se stessa e l'idea di perfezione che la mondanità richiede. Nelle stanze d'albergo, tra spartiti e prove notturne, tra il profumo dei fiori degli ammiratori, Maria Callas dialoga con il suo doppio, fino a torturarsi. Ma cosa importa la bella voce quando c'è la Voce?

Chiara Condrò ed Elisa Turco Liveri s'incontrano al corso di formazione dell'Ert diretto da Cesare Lievi. Nel 2010 inizia la loro collaborazione. Le attrici/autrici affrontano autori come Morante, Landolfi, Moresco, svolgono un lavoro di riscrittura e contaminazione con nuovi linguaggi. Il nostro obiettivo non è quello di cercare un'estetica teatrale, ma quello di ripartire dall'attore inteso come corpo e voce vibrante, in continuo incontro-scontro con il testo e con la scena. Nel 2011 realizzano "Elsa", presentato a "Scena Sensibile", Teatro Argot. Nel 2012 con "Quod Supererat", tratto da "Le due zittelle" di T. Landolfi, vincono il Premio Crash Test, Valdagno (VI), nella giuria Andrea Pocosgnich, Vitaliano Trevisan.

> ore 19.20

CucinarRamingo - In capo al mondo

...nel tempo e nel luogo
Giancarlo Bloise
proiezione musicale di teatro cucina itinerante
regia di Giancarlo Bloise, con le preziose re-visioni di Tage Larsen e la presenza in assenza di Giuliano Scabia
liberamente tratto da "In capo al Mondo" di Giuliano Scabia
scene realizzate in collaborazione con Mentor Shimaj (bottega artigianale - Wood-Stock Fi)



CucinarRamingo è un'azione concreta. Un viaggio. Un racconto. Una ricetta. Un modo di fare. Una linea che tende al cerchio. Il lavoro in scena si basa su una sovrapposizione di più livelli. Nello specifico: un piano di azioni fisiche, un piano di azione vocale, una ricetta da curare. Sfrigolii, cottura, sibilo del fuoco, tagli divengono colonna sonora che accompagna tutte le stagioni di un cuoco. A volte capita che si possa danzare nel caos, altre volte inciampare. L'unione sta nel ritmo. L'opera è un vero e proprio inno al saper fare con le mani e al lavoro

artigianale. Il gesto contenuto e puntuale dona una base raffinata all'azione del cucinare che, alternandosi in danza con testo e rumori, infonde ritmo all'intera esecuzione. Naturalmente, tutto si potrà e dovrà constatare anche nel sapore finale.

Giancarlo Bloise

Dall'età di otto anni ho studiato musica. Nel 1996 a Firenze studiai per 4 anni e 3 mesi architettura. Nel 2001 iniziò il mio lavoro in cucina che durò fino al 2011. Nel 2005 mi iscrissi al "Laboratorio Nove" di Sesto Fiorentino (Teatro della Limonaia). Ho avuto modo di seguire il poeta Giuliano Scabia e Mimmo Cuticchio, cuntista puparo siciliano. Dal 2008, ho cominciato un corso di formazione presso la sede dell'Odin Teatret a Holstebro, guidato dall'attore Tage Larsen.

> ore 20.00

Accidentes Gloriosos episodio # 5 – Un corazón nuevo

di Mauro Arizzi e Marcus Lindeen
traduzione, ideazione, regia Giulio Stasi
con Tiziana Avarista, Francesca Muller, Roberto De Paolis

Accidentes Gloriosos è un progetto performativo composto da 7 Capitoli (o Accidentes) indipendenti, legati tra loro dal tema della morte e della rinascita. Dare se stessi; sentire il dolore e il piacere dell'altro come propri; accettare la crisi, la perdita, la sconfitta, la morte; attraversare; aprirsi al nuovo, all'inaspettato, all'impensabile. Ecco alcuni sentimenti comuni ai differenti capitoli.

La scrittura, semplice e poetica, lasciando all'ascoltatore il ruolo attivo di colmare il non detto, permette a queste brevi storie di continuare a vivere dentro lo spettatore. La messa in scena, in forme diverse per ogni capitolo, coinvolge attivamente ogni singola persona del pubblico ed esce dai teatri per raggiungere ponti, tubi, furgoni, officine, letti, giardini, vette di montagna. Accanto agli attori troviamo fotografi, musicisti, tuffatori, piloti, capre e mucche. Lo studio che qui presentiamo è relativo, appunto, al capitolo Un corazón nuevo.

E la storia di un grande dono, di una nuova sensibilità, di una perdita; in una messa in scena che punta l'obiettivo verso gli altri, verso di te.



Giulio Stasi, regista e attore, è fondatore e direttore artistico di Rosabella Teatro, con la quale promuove e porta in scena drammaturgia contemporanea nazionale e internazionale.

> ore 20.40

Francoquadri

scritto, diretto, interpretato da Massimiliano Vado

"il 16 dicembre festeggio 23 anni dal primo contributo ho fatto il cameriere, l'autista di ambulante, il lettore di contatori, il trasportatore, il rappresentante e lo speaker per Radio Vaticana

ho fatto volantinaggio, organizzato eventi, gestito compagnie e scaricato le cassette ai mercati generali per pagarmi gli studi a Venezia ho sopportato un capocomico maniaco sessuale

ho risposto al telefono, fatto fotocopie, messo riflettori sono stato incluso nella ristretta cerchia di 5 grandi nomi del teatro dove ognuno parlava male degli altri 4 ho fatto l'attrezzista, l'aiuto sarta, il buttafuori

ho lavorato con attori che puzzavano o non mi guardavano neanche in faccia e ho spedito talmente tante buste contenenti foto e curriculum da sentirmi responsabile del disboscamiento dell'Amazzonia poi doppiaggio, voceguida, vocenarrante e presentatore di saggi di danza

in tournée divido la stanza perché tutti hanno smesso di pagare i giorni di riposo e i riposi mancati la maggior parte di questi lavori li ho fatti per pochi spiccioli, gli altri gratis

di qualcuno devo ancora vedere i soldi e spesso lavoro sotto il minimo sindacale

secondo il redditest non posso permettermi neanche la carta igienica della Scottex doppio velo al profumo di rosa a 3,12 euro

venite a chiedermi perché ho scritto un testo come Francoquadri

so già cosa vi risponderò"

Massimiliano Vado si diploma prima alla Scuola del Teatro Stabile di Roma e poi a quella del Teatro Stabile del Veneto. A teatro è diretto da Patroni Griffi, Lo Monaco, Benvenuti, Guicciardini, Maltauro, Damiani, Piccardi, Tarasco, Sand, Manfrè, Rossi Gastaldi, Bruno, Cavosi, Emiliani e Serafini Prosperi.

